



PATRIMONIO CULTURALE IN EMERGENZA SINERGIE TRA PUBBLICO E PRIVATO

Ing. Paolo Iannelli – Soprintendente Speciale per le aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016

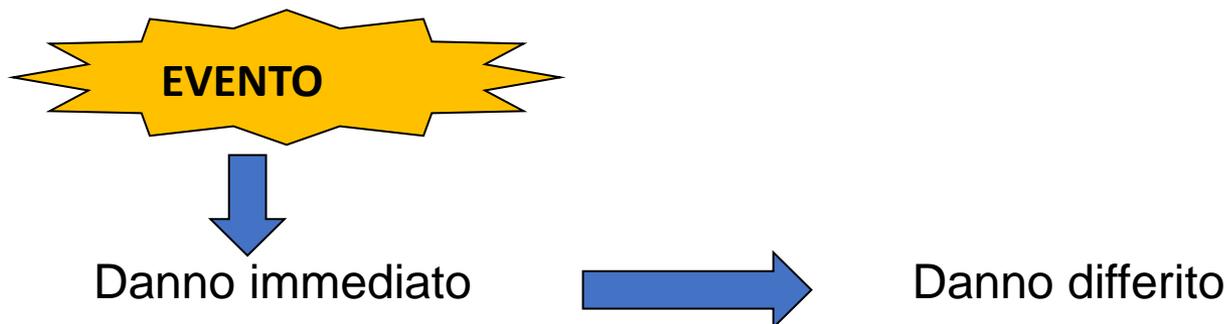
Sisma 2016 – Attività inerenti i beni culturali

- 5.500 beni di interesse culturale (palazzi, chiese...) danneggiati
- 5.200 schede di danno compilate
- 2.500 valutazioni di sicurezza congiunte con VVF e Comuni (GTS)
- 1.500 interventi di messa in sicurezza sugli edifici
- 570 siti interessati da operazioni di mapping, selezione e rimozione di macerie di interesse culturale

Beni mobili messi in sicurezza in depositi temporanei (da 460 edifici):

- 22.000 beni mobili storico-artistici
- 5.600 elementi di apparati decorativi
- 5.200 m.l. di archivi
- 15.000 libri

Danno al Patrimonio Culturale per eventi calamitosi naturali



Danno immediato (prevalentemente sul patrimonio immobile):

- evento calamitoso
- effetti domino

Danno differito (prevalentemente sul patrimonio mobile):

- eventi meteorologici
- degrado chimico-fisico
- parametri termoigrometrici non compatibili
- furti
- evoluzione dei meccanismi di danneggiamento per eventi secondari
- movimentazioni improprie
- modalità di stoccaggio inadeguato

Minimizzare il danno **immediato** al Patrimonio Culturale



riduzione delle vulnerabilità e dei fattori di esposizione (**misure di prevenzione**)

- **Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 febbraio 2011** «*Linee guida per la valutazione e la riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle nuove Norme tecniche per le costruzioni di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e di trasporti del 14 gennaio 2008*» (supplemento ordinario alla G.U. del 26 febbraio 2011)
- **Circolare del Segretario Generale n. 15 del 30 aprile 2015**
- Catalogazione dei beni
- Sistema territoriale della Carta del Rischio

Minimizzare il danno **differito** al Patrimonio Culturale



riduzione dei tempi di intervento (**gestione della fase emergenziale e pianificazione interventi post evento**)

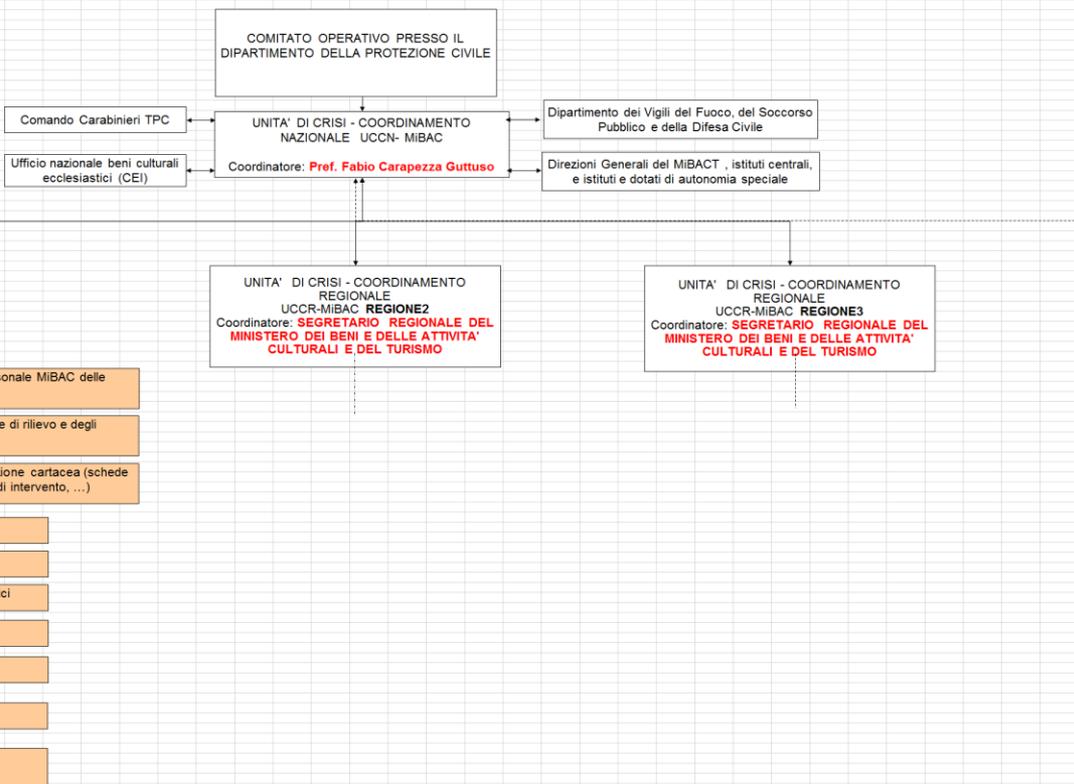
- **Direttiva del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 23 aprile 2015** *“Aggiornamento della Direttiva del 12 aprile 2013 relativa alle procedure per la gestione delle attività di messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale in caso di emergenze derivanti da calamità naturali”*
- Direttiva gestione macerie
- Sistema Informatico di gestione delle emergenze SecurArt
- Sistema territoriale della Carta del Rischio
- Linee di indirizzo metodologiche e tecniche per la ricostruzione del patrimonio culturale danneggiato dal sisma del 24 agosto 2016 e seguenti - circolare del D.G. ABAP n. 53 del 22 dicembre 2017

STRUTTURA PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI MESSA IN SICUREZZA E SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO CULTURALE IN CASO DI EMERGENZE DERIVANTI DA CALAMITA' NATURALI

STRUTTURA PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI MESSA IN SICUREZZA E SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO CULTURALE IN CASO DI EMERGENZE DERIVANTI DA CALAMITA' NATURALI

Protocollo di comunicazione :

1. le Direzioni Generali, gli istituti centrali e gli istituti dotati di autonomia speciale si coordinano con il Segretario generale
2. gli istituti del MIBAC, anche quelli centrali e gli istituti dotati di autonomia speciale, aventi sede nella regione si riferiscono al Segretario regionale
3. l'Unità di crisi- Coordinamento regionale opera in sinergia con le strutture territoriali deputate agli interventi in emergenza (Prefetture, Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Enti locali)



Rilievo dei danni al patrimonio culturale:

1. *pianificazione ed organizzazione dei sopralluoghi;*
2. *formazione degli operatori;*
3. *gestione delle informazioni.*

ATTIVITA'

- costituzione squadre e pianificazione dei sopralluoghi tramite coordinamento con proprietari;
- **ricognizione speditiva** (rilievo di prima fase) a cura dei tecnici del Ministero;
- controllo sulla completezza dei dati rilevati e analisi delle priorità segnalate;
- trasmissione delle schede *all'Unità coordinamento tecnico degli interventi di messa in sicurezza.*
- **rilievo di seconda fase;**
- controllo dei dati rilevati, con l'eventuale supporto di esperti strutturisti;
- pianificazione di ulteriori sopralluoghi laddove non esaustive le informazioni già rilevate;
- archiviazione di tutta la documentazione cartacea acquisita e back-up su apposito server dei dati.

Interventi di messa in sicurezza dei beni immobili e mobili:

1. *pianificazione ed organizzazione dei sopralluoghi in base alle informazioni derivanti dalla fase di rilievo;*
2. *progettazione ed esecuzione degli interventi di messa in sicurezza sugli edifici di interesse culturale;*
3. *messa in sicurezza dei beni mobili.*

ATTIVITA'

- per le strutture, messa in opera di presidi che forniscano una risorsa aggiuntiva nei confronti di meccanismi di rottura già attivati o in fase di attivazione;
- per il patrimonio culturale mobile, messa in sicurezza in loco con presidi che li preservino da agenti esterni dannosi e spostamento dei beni in depositi temporanei;
- trasmissione schede all'Unità operativa rilievo dei danni al patrimonio culturale dell'UCCR-MiBAC per il completamento della compilazione o per le successive archiviazioni (in caso di rilievo del danno già effettuato)

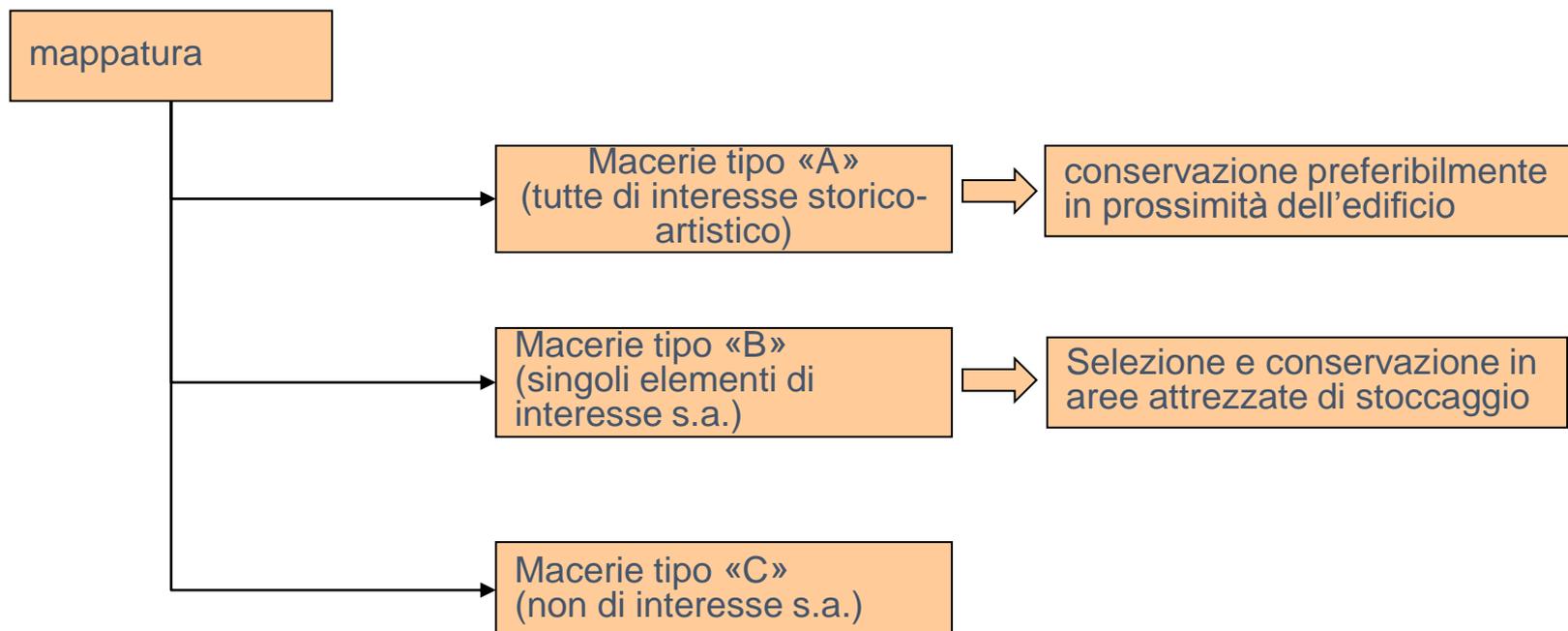
Nel caso di interventi di messa in sicurezza che presuppongono **l'allontanamento dei beni:**

- presenza di personale del Comando Carabinieri del Nucleo Tutela del Patrimonio Culturale
- compilazione delle schede di rilievo del danno ai beni mobili C-BM;
- compilazione dell'apposita "scheda di accompagnamento del bene" e della "scheda di intervento sui beni mobili" contenente l'elenco di tutti i beni rimossi corredato dall'indicazione del luogo di originaria collocazione (immobile e dislocazione al suo interno) e dai rispettivi luoghi di ricovero;
- trasporto dei beni presso i depositi.

Attività nei depositi temporanei e nei laboratori di pronto intervento:

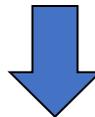
- catalogazione dei beni;
- verifica della schedatura effettuata in occasione del prelevamento;
- abbinamento con scheda di Catalogo se non effettuato in precedenza;
- verifica dello stato di conservazione dell'opera e registrazione con "schede di pronto intervento";
- predisposizione di documentazione fotografica;
- valutazione delle operazioni da eseguire e loro registrazione;
- interventi di messa in sicurezza e registrazione su "schede di pronto intervento" con foto allegate;
- attribuzione del codice urgenza e idonea collocazione nel deposito;
- inserimento in un sistema informativo del Ministero delle schede di pronto intervento;
- aggiornamento delle schede di intervento in funzione delle attività di pronto intervento effettuate.

GESTIONE DELLE MACERIE



PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI POST EVENTO

- minimizzare il più possibile il periodo di inattività sui territori tra la fase di gestione dell'emergenza e quella di ricostruzione vera e propria
- passaggio intermedio con interventi di messa in sicurezza definitivi (privi cioè di opere provvisoria) che consentissero la riapertura pubblica immediata di chiese e riattivare le funzioni di culto nell'ambito della comunità di riferimento



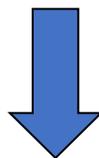
Nel sisma del 2016 è stata prevista un'integrazione dell'art. 15 bis del D.L. n. 189 "interventi immediati sul patrimonio Culturale" (legge del 7 aprile 2017 n.45 comma 3 bis) per far sì che alcune messe in sicurezza potessero essere definitive e non provvisorie prevedendo il finanziamento di pronti interventi con opere definitive che garantiscono la riapertura delle Chiese (enti attuatori le Diocesi).

CONTINUITA' D'INTERVENTO: obiettivi progettuali unitari.

Ciclicità degli eventi calamitosi

1. *Stessi ambiti territoriali*
2. *Stessa tipologia strutturale*
3. *Stessi immobili (in alcuni casi)*

intervento di ricostruzione \equiv intervento di prevenzione



STRUTTURE AMMINISTRATIVE ORDINARIE DEDICATE

GESTIONE EFFICACE ED EFFICIENTE DELL'EMERGENZA

1. **Conoscenza** del patrimonio culturale immobile e mobile coinvolto
2. **Struttura** organizzativa dedicata
3. Procedure e strumenti operativi chiari e condivisi
4. **Risorse umane** ed economiche commisurate allo scenario emergenziale
5. Coordinamento interistituzionale
6. **Formazione** continua del personale impiegato
7. Monitoraggio delle diverse fasi di intervento
8. **Qualità** degli operatori (professionisti, imprese, funzionari pubblici,...)

SINERGIE PUBBLICO-PRIVATO: principali settori.

Risorse umane: volontariato di protezione civile specializzato in beni culturali

Risorse professioni: tecnici già formati nel settore specifico per un supporto operativo nelle diverse fasi

Formazione professionale: garantire un adeguato livello di formazione dei diversi operatori (professionisti, funzionari pubblici, imprese, volontari,) e di aggiornamento professionale

Depositi: predisporre una rete di edifici attrezzati o facilmente attrezzabili da usare in caso di emergenza

Logistica: garantire in emergenza attrezzature e mezzi idonei per attuare gli interventi

GRAZIE PER L'ATTENZIONE